

PREVIDENZA In crescita il fondo pensione complementare di associazioni e sindacati

Solidarietà Veneto, +9% gli aderenti nel Veronese

Nella provincia scaligera l'aumento maggiore di tutta la regione
Noviello: «L'adozione degli sportelli online ha avvicinato i più giovani»

Francesca Lorandi

●● La pandemia spinge ad alzare lo sguardo e pensare al proprio futuro: si spiega così i risultati raccolti nel 2020 da Solidarietà Veneto, il fondo pensione complementare negoziale a capitalizzazione individuale e contribuzione definita più diffuso tra i lavoratori del Veneto. Il fondo è promosso e amministrato da Cisl, Uil, Confindustria, Confapi, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Federclaa.

Bilancio 2020 L'assemblea ha approvato nei giorni scorsi il bilancio che si è chiuso con un incremento del 6,4% degli iscritti rispetto al 2019, arrivati a quota 110mila: il settore più rappresentato è quello metalmeccanico con oltre il 38%, seguito da moda-occhialeria con il 13%, dal legno-costruzioni-edilizia con circa il 9%, dal chimico e dall'alimentare con il 5%.

Nella provincia di Verona gli associati sono 9.500, con un incremento registrato nel 2020 del 9%, più alto della media regionale. La provincia che conta più iscritti è Vicenza, con il 30% delle adesioni totali.

Più risparmio e contributi L'aumento della propensione al risparmio ha fatto crescere anche le contribuzioni, soprattutto quelle di carattere volontario. Molti iscritti, attraverso il fondo, puntano infatti al beneficio fiscale. «È il caso dei pensionati», afferma il presidente Domenico Noviello, «che scelgono il fondo per il risparmio fiscale, ma dimostrano una particolare sensibilità nei confronti delle loro famiglie, alle quali vorrebbero trasferire le loro risorse, dimostrando con ciò grande attenzione al loro futuro».

Numeri e gestione Il patri-

monio gestito ha superato il valore di 1,6 miliardi di euro, oltre 200 milioni in più rispetto al 2019.

Il tasso di crescita del 13,32% è doppio rispetto alla media registrata da Covip, la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, con riferimento alla previdenza complementare nel suo complesso (+6,1%) e anche con riferimento ai soli fondi negoziali (+7,5%). Sono superati anche i tassi di crescita dei fondi aperti (+11,1%) e dei Pip, i piani individuali pensionistici (+10,4%).

Possibilità di investimento Tutti i comparti (Dinamico, Reddito, Prudente, Garantis Tfr) chiudono quindi in positivo, tuttavia il risultato migliore, +9,4%, lo segna il Dinamico, che si conferma tra gli strumenti previdenziali preferiti dai più giovani. Decisiva, nell'anno del Covid, è stata l'introduzione degli «sportelli on line» e dell'«adesione on line».

«Le novità tecnologiche», commenta Noviello, «hanno avvicinato i più giovani, che scelgono il fondo dopo una consulenza on line nella quale, puntando alla pianificazione previdenziale, chiedono quanto dovranno versare per raggiungere il loro obiettivo pensionistico. Vogliono la libertà di decidere cosa fare del proprio futuro».

Progetti Per il futuro, Solidarietà Veneto si è posta l'obiettivo di avvicinare investimenti sostenibili ed economia reale, supportata oggi da ristori e sussidi.

«Le risorse che possiamo mettere in circuito in un'ottica di lungo termine», sottolinea quindi Noviello, «potrebbero intercettare l'interesse alla «ricostruzione» in chiave Esg (Environmental, Social, che comprende iniziative a impatto sociale e Governance, per l'amministrazione aziendale), a cui la politica Europea ci chiama».



Domenico Noviello presidente del fondo pensione Solidarietà Veneto

APPELLO DEL SEGRETARIO DI CASARTIGIANI

Prando: «Per il Brennero ricorso alla Corte Ue»

«Sul valico del Brennero è ora di passare dalle parole ai fatti». È l'appello del segretario regionale di Casartigiani Sna-Casa, il veronese Andrea Prando, che sottolinea in una nota come «il 13% del Pil nazionale passi da quell'asse e che tutto il sistema economico italiano soffra terribilmente perché tutto scivola a favore dell'Austria che usa il passaggio tra Italia e Germania come arma di ricatto su ogni cosa».

Prando punta il dito oltreconfine, ricordando le limitazioni imposte dagli austriaci nella gestione dell'emergenza Covid, con l'obbligo di tamponi ai camionisti e «il mancato rispetto delle normative europee sul libero transito delle merci. Ogni scusa è buona per gli austriaci per chiudere, limitare, far pagare a fidejussione», aggiunge. Atteggiamento che sta provocando gravi conseguenze sull'economia italiana dal momento che, accusa Prando «l'interscambio commerciale

tra il nostro Paese e quelli del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, di cui l'asse del Brennero è un segmento fondamentale, supera i 200 miliardi di euro l'anno. Queste merci, nel 93% dei casi, vengono trasportate su strada, passando, appunto, per il valico alpino».

La soluzione? Secondo Prando è quella di passare all'azione: «Quanti anni sono che aspettiamo le decisioni dei vari governi sulla concessione della A22 che ancora oggi non c'è, si chiede. «E questo continuo rinvio», afferma, «blocca sviluppi infrastrutturali come la terza corsia o le opere di sviluppo territoriale a corredo dell'asse autostradale». La richiesta è anche di drizzare la schiena davanti alle pretese dei vicini austriaci. In particolare, di fronte alle misure limitative al traffico pesante introdotte dall'Austria sull'asse del Brennero «l'unica soluzione appare quella del ricorso da parte del governo italiano alla Corte di giustizia Ue», auspica Prando. **F.L.**

ENOLOGIA Il marchio Crus et domains de France a Villa Ca' Vendri

Verona per un giorno «Place de Bordeaux»

Degustazione en primeur dei rossi 2020. Fatturato +720% in tre anni

Laura Zanoni

●● Verona al centro dell'attenzione del mercato vitivinicolo francese e mondiale: per un giorno la città è stata la «Place de Bordeaux» della degustazione in anteprima dei grandi rossi d'Oltralpe, e Villa Ca' Vendri il luogo in cui «Crus et Domaines de France», marchio del gruppo di Famille Helfrich, ha fatto conoscere con una degustazione en-primeur i campioni di botte del rosso francese vendemmia 2020, che sarà sul mercato tra due anni.

Non solo a un pubblico selezionato italiano, ma internazionale: ogni anno infatti, da ben 400 anni in Francia, si svolge questo evento enologico dai risvolti economici interessanti, visto che proprio da tali degustazioni di Bordeaux partono le stime per i prezzi di vendita dei grandi rossi francesi.

Quest'anno si sono svolti, in Francia, solo eventi più ristretti in alcuni châteaux, mentre a livello mondiale è stata scelta proprio Verona da Famille Helfrich, proprietaria del gruppo Les Grands Chais de France, che fattura complessivamente oltre un miliardo di euro, per 550 milioni di bottiglie vendute in tutto il mondo.

Il fatturato Il giro d'affari complessivo in Italia ha superato i 3 milioni e 500mila euro; negli ultimi tre anni, nel canale Horeca nazionale, il marchio ha segnato un +720%, sotto la guida della country manager Romina Romano. Segno della grande potenzialità di crescita del mercato italiano, di cui la città scaligera rappresenta una piazza d'elezione di esperti, conoscitori e professionisti del vino, che sono stati il pubblico selezionato per l'evento.

L'evento a Verona Alcuni dei maggiori critici dell'enologia internazionale si sono espressi qui, in terra scaligera, sul potenziale dei vini francesi e dell'annata 2020.



Romina Romano

Inoltre Gabriele Gorelli, il primo italiano a conquistare il titolo di Master of Wine, ha guidato le masterclass relativi all'annata 2018. La famiglia Helfrich si dedica ai vini di Bordeaux dove possiede più di 701 ettari e, con il marchio Crus & Domaines de France fondato nel 2007, è anche uno dei négociants (commercianti) che presidiano la Place de Bordeaux con la vendita «en primeur».

Il mercato italiano «L'Italia è un mercato altamente qualificato per Crus et Domaines de France, con una presenza di clienti e critici di spessore internazionale», sottolinea Romina Romano. «Quello di Verona è stato un evento decisivo di degustazione dei Grandi Vini di Bordeaux». Tra i vini di Bordeaux che Crus et Domaines de France esporta in Italia vi sono quelli firmati Clos Beaugard, Le-stage Simon, Château Cantin. La famiglia Helfrich è il primo esportatore di vino francese nel mondo, con più di 170 Paesi raggiunti.

«Il mercato italiano è molto importante per il nostro gruppo che possiede châteaux e domaines dall'Alsazia alla Provenza, in dieci regioni», conclude Romina Romano. «Les Grands Chais de France vende nel mondo una bottiglia su quattro di vino francese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUISIZIONE

Maison Esthetique Group con Face+

Maison Esthetique Group guarda all'estate con la linea di cosmetici solari e autoabbronzanti del brand milanese Face+ acquisito l'anno scorso e annuncia nuovi prodotti per il viso e per il corpo entro settembre. Non si ferma l'attività dell'azienda veronese che dal 2006 ha fatto sua la mission di creare prodotti e servizi professionali per l'estetica, la cura della pelle e il benessere del corpo. Maison Esthetique Group ha sottoposto il marchio Face+ a restyling pur mantenendo l'identità natural green. Gli autoabbronzanti rimangono a base di un attivatore naturale derivato dalla canna da zucchero; le formule sono state potenziate e sono stati aggiunti nuovi prodotti come deodoranti, utilizzando materie prime certificate che non danneggiano la flora e fauna marina, nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori eco e ocean-friendly. I prodotti sono venduti in Italia e all'estero in centri estetici, farmacie e e-commerce (cliccando sul marchio Face+ sul sito). Proprietaria anche dei marchi Maison Esthetique Academy, OSM Beauty, Maison 22, Esthetique, Rigenara, Supreme Cosmes, Esthelab, Integre e dell'e-commerce Luxury Perfumes l'azienda fondata da Valentina Tecchio e Raoul Paronetto ha uno staff di oltre 60 persone. I prodotti sono distribuiti in Italia in 250 negozi multibrand e in 7 negozi a firma Maison 22 a Verona, Roma, Brescia, Padova e Cagliari; all'estero in Francia, Svizzera, Finlandia, Repubblica Dominicana e Usa. **M.S.**

TURISMO Iniziativa di Federalberghi Garda Veneto per soci e clienti

Una polizza assicurativa per la «vacanza protetta»

●● La stagione turistica estiva è alle porte, ma le incertezze determinate dall'emergenza sanitaria, nonostante l'intensificarsi della campagna vaccinale in tutta Europa, restano molte.

Federalberghi Garda Veneto corre ai ripari affidandosi, come già in parte l'anno scorso, allo strumento assicurativo per tutelare imprese e ospiti. La scelta è caduta sulla polizza Care4uhotel, che copre le penali di annullamento della prenotazione e

interruzione del servizio di ospitalità da parte della struttura ricettiva, come accaduto in montagna durante l'inverno, quando la stagione seistica è completamente assente. La stessa polizza può essere anche proposta al cliente, in fase di prenotazione a un costo vantaggioso (4,8% del soggiorno) o essere inclusa nel prezzo della vacanza, sotto forma di promozione da parte dell'albergatore per garantire all'ospite una vacanza sicura.

Il raggio di copertura del programma, denominato «vacanza protetta», è molto ampio e prevede un'integrazione Covid nel caso in cui il turista non possa intraprendere o debba interrompere il viaggio per febbre, benché in presenza di un test successivo negativo, per positività al Coronavirus, anche in assenza di sintomi o febbre, per malattia di un congiunto che necessita la presenza a casa del potenziale viaggiatore o per malattia dell'accompa-

gnatore. Le coperture valgono anche in caso di quarantena dell'assicurato o di un compagno di viaggio. C'è infine la possibilità di ampliare la polizza aggiungendo una di tutela per le attività outdoor o sportive all'aria aperta, che possono essere svolte durante il soggiorno.

«Il piano «vacanza protetta» migliora i rapporti con la nostra clientela, permette di continuare ad offrire prenotazioni effettuabili per tempo, facendo fronte alle incognite del periodo. Il prodotto vuole anche rappresentare un elemento di promozione della sponda veneta del lago e sarà fatto conoscere da tutte le nostre associazioni territoriali», sostiene Ivan De Beni presidente di Federalberghi Garda Veneto. **Va.Za.**

LIQUIDITÀ Confermata l'intesa Avepa-banche

Ipa, credito agevolato per imprese agricole

●● È stato confermato l'accordo che permette di anticipare, grazie a finanziamenti a condizioni agevolate, gli aiuti alle aziende agricole che presentano la Domanda Unica 2021. Si tratta di Ipa Insieme per l'Agricoltura, un'intesa che è stata siglata tra l'Avepa Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura e una serie di istituti bancari che è attiva dal 2011 e che è volta ad agevolare l'accesso al credito delle aziende agricole e a immettere liquidità nel settore. L'iniziativa (www.avepa.it/i-

pa) riparte con la conferma delle condizioni già proposte in passato: importo finanziabile fino al 100% del valore del pagamento di base (titoli), tasso massimo applicabile del 2,5%, esito della pratica entro 20 giorni, durata massima 15 mesi, nessuna spesa per l'istruttoria.

La procedura definita per ottenere l'anticipazione dell'aiuto previsto dalla Domanda Unica è semplice. L'agricoltore può rivolgersi direttamente a una delle banche che aderiscono al protocollo Ipa, an-

che diversa da quella di cui è già cliente, presentando la documentazione ricevuta al momento della presentazione della Domanda Unica. La banca può verificare la consistenza dei titoli e l'importo dell'aiuto richiesto, accedendo al sistema informativo di Avepa attraverso un'applicazione specifica.

Aderiscono all'iniziativa Crédit Agricole FriuliAdria, Banca Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank), Banco BPM, Banco delle Tre Venezie, Bper Banca, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, Credito Emiliano, Federazione Veneta delle Banche di credito cooperativo, Unicredit. **Iu.Fi.**